

■ UNIVERSITÀ DI SALERNO / Il Dipartimento di Farmacia ha inaugurato la nuova Cattedra Unesco "Plantae Medicinales Mediterraneae"

Il benessere dalle piante, tra tradizione e futuro

Gli antichi manoscritti e gli orti botanici che fin dal Medioevo hanno caratterizzato Salerno reinterpretati con il metodo scientifico

Nel 2020 ha visto la luce la Cattedra UNESCO "Plantae Medicinales Mediterraneae", (<https://www.unescochairsalerno.it>) che per i prossimi 4 anni si occuperà di ricerca e formazione sulle piante per la salute del Mediterraneo, dalla tradizione allo sviluppo di nuovi rimedi per la cura, prevenzione e mantenimento dello stato di benessere. Nata all'interno del Programma Unesco Chair, accoglie



La Professoressa Rita P. Aquino, titolare della Cattedra UNESCO Plantae Medicinales Mediterraneae

l'orientamento del mondo scientifico contemporaneo che riconosce come valori universali la salute e il suo legame con l'ambiente e il patrimonio culturale tradizionale.

La ricerca sarà rivolta a recuperare il patrimonio tradizionale sulle piante accumulato nei millenni, le cui memorie si ritrovano nei manoscritti delle culture Mediterranee, nelle aree archeologiche, negli orti botanici e musei dei Paesi del Mediterraneo, interpretandolo alla luce delle chiavi scientifiche moderne e rendendolo attuale grazie a studi bio-farmacologici e chimico-tecnologici. Summer School e Corsi di perfezionamento formeranno la prossima generazione di studiosi ai contenuti e metodi per la conservazione e valorizzazione del patrimonio medico-scientifico tangibile e intangibile.

I fondatori sono il Dipartimento di Farmacia e i Giardini della Minerva di Salerno, l'Institute for the Preservation of Medical Traditions, Washington,



Il Farm Tech Lab dell'Università di Salerno

DC, USA e la Cattedra Unesco dell'Università di Genova Antropologia della Salute - Biosfera e Sistemi di cura; il partenariato è esteso a Università e Enti dell'area del Mediterraneo, USA e America Meridionale. La Cattedra si avvale di importanti risorse: la biblioteca di Storia della medicina e della botanica Antica Historia Plantarum; il Giardino della Minerva a Salerno, primo "orto botanico" del Medioevo; i Laboratori di alta specializzazione del Dipartimento di Farmacia (DIFARMA) dell'U-

niversità di Salerno.

La Professoressa Rita P. Aquino, titolare della Cattedra, presenta il programma dei primi anni: "Vogliamo rendere disponibile in maniera equa e sostenibile una fitoterapia efficace basata su conoscenze tradizionali e risorse locali dei Paesi del Mediterraneo e diffondere il patrimonio sviluppato dalle culture mediterranee attraverso i secoli".

La prima linea di ricerca, coordinata dal Professor Alain Touwaide, riguarda lo studio dei manoscritti della tradizione

botanico-medica salernitana e l'identificazione di quelle piante secondo tassonomia botanica, partendo da opere medievali fondamentali quali Circa Instans e Opus Pandectarum Medicinæ. La valorizzazione avverrà attraverso indagini scientifiche moderne, studi di metabolomica, farmacognosia, attività biologica, fitocosmesi e statistica.

Altre linee di ricerca riguardano Donne e Salute: i rimedi della tradizione mediterranea e la fitocosmesi e Fitoterapia e Sistema Immunitario.

"Nella progettualità multidisciplinare della Cattedra, c'è spazio per ricerche su climate change, acqua, suolo, indicatori climatici, processi biologici avanzati e loro impatto sulla coltivazione delle piante medicinali. Per la ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, avremo come guida la sostenibilità ambientale e sociale".

La Cattedra è al servizio del progresso sostenibile (Agenda ONU 2030), partendo dalla Scuola Medica Salernitana e

dalla città di Salerno che è stata punto di convergenza delle tradizioni mediche del Mondo Mediterraneo fino al Medioevo e dall'Università di Salerno, in particolare dal DIFARMA, i cui ricercatori hanno una tradizione di studio delle piante per la salute.

"Salerno e il suo territorio - conclude la professoressa Aquino - hanno una lunga storia di riconoscimento come patrimonio mondiale Unesco per la Dieta Mediterranea, per il Parco Nazionale del Cilento (che include il Parco Archeologico di Paestum e la Certosa di Padula), per la Costiera Amalfitana.

Oggi, attraverso la Cattedra Unesco e il Centro interdepartimentale Althea, l'Università di Salerno si candida a essere centro di mediazione culturale e dialogo tra Paesi del Mediterraneo, fucina di idee e sinergie tra istituzioni e ricercatori, luogo ideale per l'interscambio culturale e scientifico a livello internazionale".